Crescente mobilitazione popolare contro l'effettuazione della finale di Coppa Davis

La Giunta provinciale di Roma «No» a Cile-Italia

Anche dal CC del PSI « No » alla trasferta - Occupata pacificamente ieri mattina la sede della Federtennis da giovani del Comitato di boicottaggio

DOMANI MANIFESTAZIONE ALLA TIBURTINA

Le prese di posizione contro l'effettuazione della finale di Coppa Davis fra il Cile e l'Italia a Santiago aumentano, di giorno in giorno, in tutto il paese da parte di forze politiche, organi del governo locale (Regioni, Provincie, Comuni), associazioni culturali e del tempo libero, società sportive, organizzazioni sindacali e singoli sportivi. Al centro di esse, unanime, è la richiesta che il CONI e il governo, ma soprattutto il governo, perché quello del viaggio a Santiago e innanzitutto un problema politico, intervengano decisamente per impedire la trasferta della nostra rappresentativa. Contro la trasferta si è pronunciata anche la Giunta provinciale di Roma, riunita sotto la presidenza di Lamberto Mancini. In un comunicato emesso al termine dei lavori si afferma che, consapevole di esprimere i sentimenti della popolazione di Roma e provincia, manifesta vivo sdegno per l'atteggiamento del CONI e il silenzio del governo tendenti a far partecipare gli atleti italiani all'incontro di tennis per la Coppa Davis in Cile.

«*L'avvenimento* — prosegue il comunicato — *anche se sportivo, si qualifica come un evento politico; infatti non si può dimenticare che il governo eversivo di Pinochet perseguita e tortura la massa degli sportivi cileni, mentre i tennisti che si accingono ad affrontare i nostri atleti hanno più volte dichiarato il loro sostegno e solidarietà alla dittatura. Non partecipare all'incontro significa isolare la dittatura fascista cilena ed essere più vicini e solidali coi lavoratori e col popolo cileno, vittime di sopraffazione. Solo così agendo* — conclude il comunicato — *si potrà onorare lo sport inteso come simbolo di fratellanza e di giustizia*».

Anche il Comitato Centrale del PSI si è pronunciato contro la disputa di Cile-Italia votando un ordine del giorno in cui esprime la «indignazione più profonda» per la decisione di andare a Santiago presa dalla Federtennis, chiede ai tennisti di non andare «anche nel ricordo della figura del Presidente Allende e dei martiri di Unidad Popular» e impegna «i gruppi parlamentari del PSI a promuovere le iniziative più idonee» per impedire la trasferta.

Intanto, ieri mattina a Roma, un gruppo di giovani del Comitato di boicottaggio per l'incontro Cile-Italia ha occupato la sede della Federtennis. Il gruppo ha inteso, con il suo gesto, protestare con i dirigenti sportivi per il programmato viaggio dei tennisti italiani in Cile. Mentre alcuni giovani issavano bandiere cilene di «Unidad Popular» nella sede della FIT di viale Tiziano veniva improvvisata una conferenza stampa alla quale presenziava il segretario della Federtennis, Cameli, e, in un secondo tempo, partecipava il segretario generale del CONI, Pescante.

I rappresentanti del Comitato di boicottaggio davano lettura di un comunicato in cui, tra l'altro, veniva affermato che la manifestazione «*vuole avere il significato di un ulteriore appello alle autorità, ed in primo luogo al presidente del Consiglio ed al ministro degli Esteri, perché prendano atto che non si può rimanere muti di fronte alla mobilitazione popolare fermamente decise ad impedire la finale di Coppa Davis fra Cile e Italia*».

Dal canto loro Cameli e Pescante, in modo particolare il segretario generale del CONI, hanno sostenuto, ancora una volta, la vieta tesi della divisione fra fatto sportivo e fatto politico come se non ci fosse una strettissima unione fra i due momenti, chiamando in causa il governo per una decisione definitiva.

Era accorsa nel frattempo la polizia, che ha fermato quattro giovani, peraltro subito rilasciati.

Stamane il Comitato di boicottaggio indirà una manifestazione di picchettaggio davanti al Palazzo delle Federazioni. E' però quello del Palazzo delle Federazioni un obiettivo sbagliato. Il problema è politico e contro il governo per il perdurare dell'assenza di ogni sua iniziativa tendente a impedire la trasferta in Cile deve essere indirizzata la protesta. Meraviglia che non lo abbia compreso il parlamentare che partecipava alla manifestazione di ieri. Occorre essere chiari in questo momento e su un problema così importante come l'isolamento del regime golpista cileno: indirizzare proteste contro la Federtennis potrebbe generare l'equivoco che si vuole coprire il governo per le responsabilità che gli vengono dal non essere ancora intervenuto.

Per domani è annunciata una manifestazione, indetta dalla Polisportiva Tiburtina, con l'adesione della sezione del PCI e del Circolo FGCI, in via Luigi Bellandi, per protestare contro l'effettuazione di Cile-Italia.

Intanto, il consiglio di fabbrica della FIAT di SULMONA, interpretando i sentimenti democratici ed antifascisti dei lavoratori dello stabilimento, esprime, in un suo ordine del giorno, una sdegnata protesta per il programmato incontro nel famigerato stadio di Santiago dove hanno subito le più atroci violenze i democratici cileni ad opera dei golpisti fascisti di Pinochet. Le maestranze della FIAT di Sulmona chiedono fermamente alle autorità competenti la revoca di tale impopolare decisione.

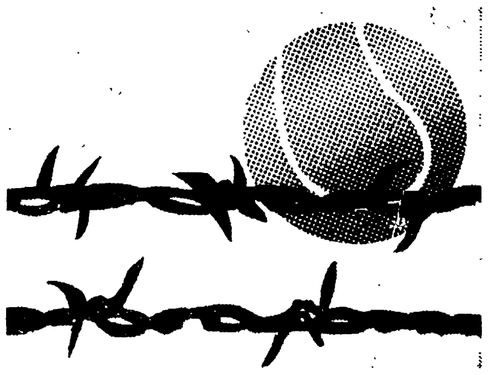
Il consiglio di fabbrica l'Italsider e piccole e medie aziende di TARANTO ha inviato al presidente della Camera, Ingrao, e al presidente del Senato, Fanfani, una richiesta perché i presidenti dei due rami del Parlamento intervengano per impedire che la finale Cile-Italia si faccia. Il consiglio sottolinea che, i firmatari, come cittadini e democratici antifascisti, non possono assolutamente accettare che i nostri tennisti vadano a Santiago a rappresentare l'Italia. Ciò significherebbe tradire tutto il popolo cileno e offendere la memoria del presidente Salvador Allende e di tanti altri democratici che hanno sacrificato la loro vita per un ideale di libertà.

I lavoratori della Face Standard ITT di ROMA hanno inviato all'on. Andreotti il seguente telegramma: «*Lavoratori Face Standard ITT esprimono loro più ferma condanna contro decisione di effettuare finale Davis contro rappresentanti della giunta fascista del boia Pinochet*».

Dal canto suo il consiglio direttivo della società di mutuo soccorso dei vigili urbani di GENOVA manifesta «*la più decisa opposizione alla disputa della finale di "Davis", e ritiene che dovere di tutti gli sportivi e democratici è di preferire al risultato sportivo, all'orgoglio per la possibile conquista della prestigiosa "insalatiera", il bene della libertà. Pertanto non giocare la "Davis" con i rappresentanti di un regime che è stato condannato dalla coscienza umana per le violazioni dei diritti dell'uomo, è un atto che va inteso nella volontà di onorare il vero sport, è un contributo morale a quei milioni di uomini e donne cileni che lottano per valori che furono e sono tuttora patrimonio anche del popolo italiano. Queste le ragioni per cui l'incontro non si deve fare e il governo deve intervenire*».

Domani intanto alla Polisportiva Tiburtina si svolgerà una imponente manifestazione di protesta per ribadire il NO all'incontro di Coppa Davis di tennis Cile-Italia, in programma a Santiago del Cile. La manifestazione si va ad unire alle già numerose prese di posizione di organizzazioni politiche, culturali, sindacali, sportive e degli Enti locali (Comune, Regione, Provincia).

La Polisportiva Tiburtina invita a dare adesione alla manifestazione che si terrà nei suoi locali di via L. Bellardi 19, telefono 4502702.



non si gioca tra filo spinato

● Uno dei tanti manifesti di protesta contro la disputa di Cile-Italia a Santiago

Lettera di un campione di rugby

«Giocherete a tennis nello stadio delle torture»?

Ivo Mazzucchelli, 33 anni, seconda linea dell'Algida Roma ed ex capitano della nazionale di rugby, ci ha inviato la lettera, che volentieri pubblichiamo, come suo contributo alla battaglia per annullare la trasferta dei tennisti azzurri a Santiago del Cile. Ivo Mazzucchelli è laureato in biologia ed insegna chimica degli alimenti. E' uno dei punti di forza della squadra romana e può essere considerato uno dei migliori giocatori italiani non solo di oggi ma di sempre. Giocherà ancora quest'anno e poi smetterà: non gli è più possibile, infatti, conciliare l'impegno a tempo pieno nella scuola con una pratica sportiva ad alto livello.

« Caro direttore,

con questa lettera desidero dare un contributo personale alla battaglia promossa da varie organizzazioni democratiche contro la disputa della finale di Coppa Davis, recentemente ratificata dalla FIT, che si dovrebbe tenere a Santiago del Cile il 17 novembre prossimo.

La frase "...niente politica nello sport..." non è stata ancora cancellata del tutto dalla terminologia corrente perché serve ancora a mascherare alcuni individui che vedono nello sport un mezzo per affermare i loro interessi o per propinare, in maniera molto sottile ma altrettanto velenosa, certe idee di chiaro stampo fascista. Le discussioni, i dibattiti pubblici, le prese di posizione di organizzazioni democratiche sportive e non sportive di questi giorni sulla partecipazione o no alla finale di Coppa Davis in Cile, sono la prova lampante che anche lo sport contiene dei presupposti politici ben precisi che devono essere messi in luce se lo si vuole ancora considerare un momento di crescita culturale e di vero benessere psico-fisico.

Come giocatore posso affermare che non si rimane insensibili alle sollecitazioni ambientali: gli applausi, le grida, i fischi, possono creare dei condizionamenti psicologici determinanti a seconda della sensibilità dell'atleta. Ora desidero domandare a Panatta, Barazzutti, ed agli altri componenti della formazione azzurra, i quali spesso si rifiutano di giocare la palla se qualche spettatore fa rumore sugli spalti, come faranno a non udire le urla di dolore dei patrioti cileni massacrati e il rimbombo dei fucili che ancora echeggiano per gli stadi di Santiago. Come faranno a non rabbrividire pensando che nello stesso spogliatoio dove si cambieranno, molto probabilmente, furono torturati uomini e donne con metodi simili alle SS tedesche. Come faranno a sopportare la vicinanza del fucile dei militari di scorta che è forse lo stesso che ha ucciso e ucciderà ancora cittadini cileni. Visitando Dachau, Auschwitz, Buchenwald non si può trattenere l'odio e lo sgomento per i crimini consumati in quei luoghi dal regime nazi-fascista di Hitler. Così, non si può far finta, sentendo nominare Santiago del Cile, di ignorare che nello stadio Nacional furono consumati gli stessi crimini, diversi per numero, ma con la stessa matrice fascista.

Se i tennisti convocati non sentono tutto questo, o sono complici, più o meno coscienti, del regime di Pinochet o sono diventati dei perfetti robot, insensibili ad ogni sollecitazione umana, che sanno adoperare con molta abilità la racchetta, ma sempre robot, programmati da altri secondo un piano che deve rispondere agli interessi pubblicitari dei grossi gruppi commerciali internazionali.

Personalmente sono fermamente convinto che non bisogna andare in Cile per non dare a Pinochet, e a chi lo sostiene, la possibilità di attuare una distensione e normalizzazione dei rapporti internazionali attraverso lo sport, speculando ancora una volta sul falso concetto che nello sport la politica non c'entra. Desidero precisare inoltre che il rifiuto di giocare in Cile non deve essere l'unica iniziativa contro il regime fascista di Pinochet, ma solo un primo momento di aggregazione di vasti strati della popolazione per spingere le autorità governative verso decisioni che rafforzino l'isolamento internazionale del regime cileno e che aderiscano a quelle iniziative che intendono favorirne il rovesciamento.

Sono convinto che un rifiuto totale da parte dei giocatori, della FIT e degli organi di governo non ci sarà per i molteplici interessi economici in ballo, ma sono altresì convinto che non voler ascoltare minimamente le voci delle organizzazioni democratiche e dei singoli individui veramente antifascisti, magari proponendo di giocare la finale in campo neutro, vuol dire ancora una volta considerare l'antifascismo solo un atteggiamento celebrativo o, peggio, lasciare che gli interessi economici abbiano sempre il sopravvento ».

Ivo Mazzucchelli

Sconfitto Knudsen per K.O. alla settima ripresa

Valsecchi resta «europeo»

Benacquista sconfitto a Milano da Cabrera per k.o.t. alla settima ripresa

RANDERS, 19

Con un fulminante ko alla settima ripresa l'italiano Germano Valsecchi si è brillantemente riconfermato campione europeo dei pesi medi. Lo sfidante, il danese Poul Knudsen centrato da un uppercut è rimasto a terra privo di sensi per tre minuti.

Vittoria limpida e di potenza che non lascia adito a dubbi sulla prestazione e la consistenza di quello che molti già definiscono l'astro emergente della boxe italiana. Lo stesso computo delle riprese parla chiaro: su sette rounds disputati, Valsecchi se ne è aggiudicati sei. Nel secondo round Knudsen è andato addirittura al tappeto per ben due volte.

Euforia negli spogliatoi dell'italiano: «Ho capito sin dal principio che avrei vinto — ha detto Valsecchi raggiante — Knudsen è un buon pugile ma è troppo scoperto in difesa. Ho avuto modo di controllare l'incontro con il sinistro ed aspettare l'occasione buona. Onestamente devo ammettere che alla fine della quarta ripresa ho accusato la stanchezza ma fortunatamente mi sono ripreso presto».

«L'elemento decisivo è stata la tattica intelligente di Germano — ha detto il manager di Valsecchi, Bruno Branchini, — sapevo che Knudsen sarebbe partito all'arrembaggio ed ho detto a Valsecchi di aspettarlo e colpirlo quando lo riteneva opportuno».

Secondo l'arbitro, la chiave di volta dell'incontro è stato il second round: «Knudsen non si è più ripreso» egli ha detto.

Dal canto suo il manager del danese Mogens Palle ha detto di non ritenere Valsecchi un vero detentore del titolo e che le sue probabilità di riconferma contro l'inglese Allan Minter, che dovrà incontrare entro due mesi, sono scarse. A Milano intanto l'argentino Cabrera ha battuto per K.O.T. alla settima ripresa Benacquista, dopo un combattimento appassionante. Nei superwelter Morazzi ha battuto ai punti Nardillo.

Grazie ai calci di rigore

Alla juniores azzurra il torneo di Montecarlo

MONACO, 19.

La Nazionale italiana juniores ha vinto oggi il Torneo giovanile di Montecarlo riservato a rappresentative nazionali. Gli azzurrini hanno battuto nella finalissima la RFT, dopo i calci di rigore, per 4 a 3. I novanta minuti di gioco si erano conclusi 0-0. I rigori degli italiani sono stati trasformati da Di Gennaro, Serena, Colla e Ambu. Da notare che il portiere italiano Orsi ha parato due rigori. Per il terzo posto l'URSS ha battuto la Jugoslavia per 1 a 0.

Banco Roma-Iglesias e Romulea-Tuscania gli anticipi della « D »

Banco di Roma - Iglesias (a Settebagni) e Romulea - Tuscania (al campo Roma) sono i due anticipi odierni per le squadre romane di serie D. Il Bancoroma, spera di riprendere la via del gol per rafforzare il suo primato in classifica tanto più che la più pericolosa antagonista, la Nuorese, sarà impegnata a Genzano dalla Cynthia. Quanto alla Romulea, che gioca fra le mura amiche, l'obiettivo sono i due punti per avvicinare il centro classifica.

Dopo la felice parentesi azzurra con l'Inghilterra

Due «big-match» in campionato: Napoli-Lazio e Perugia-Torino

Attesa per Bologna-Milan — La Fiorentina cerca la prima vittoria casalinga con il Catanzaro - Roma-Foggia all'Olimpico - La Juventus riceve il Verona

Con all'occhiello la coccarda della vittoria azzurra sugli inglesi, il calcio italiano torna a giocare il campionato.

Le partite della «sesta» di andata che si disputeranno domani (ore 14,30) presentano due «big-match»: a Perugia e a Napoli.

Al Pian di Massiano si incontrano Perugia e Torino: la partita è importante soprattutto per l'incidenza che potrà avere sull'alta classifica. Al San Paolo il Napoli riceve la Lazio: l'incontro s'intreccia di motivi tecnico-spettacolari, agonistici e di classifica tali che rende difficile prevedere quale sarà il predominante. A parte il desiderio di rivincita che anima Vinicio passato dalla panchina partenopea a quella biancoazzurra e la tradizionale rivalità tra le due squadre, in questa circostanza Napoli e Lazio dovranno dare l'esatta misura del loro attuale valore visto che si giocano anche la posizione di prima delle inseguitrici delle due torinesi, che ancora marciano a punteggio pieno avendo — bene o male — vinto tutte le cinque partite disputate.

Se queste due sono le partite più importanti e più attese non mancano però motivi interessanti anche negli incontri programmati sugli altri campi, come a Bologna dove il Milan (che fin'ora pur giocando un calcio divertente ha realizzato pochi punti) vorrà con ostinazione incominciare anche a pensare alla classifica, mentre di contro Giagnoni, non solo per vendicare presunti o reali torti del passato, ma anche perché la sua panchina vacilla assai, farà di tutto per impedirglielo.

Ecco nel suo insieme come si presenta il quadro della giornata:

BOLOGNA-MILAN: Marchioro recupera il «libero» Turone e forse anche Maldera potrà giocare. Per dare maggiore solidità al centrocampo ed assicurare un filtro capace di produrre un rafforzamento anche in difesa l'allenatore chiederà a Capello di giocare in posizione leggermente arretrata rispetto a quella abituale. Di contro Giagnoni oltre a fronteggiare le perduranti assenze di Bellugi e Cereser dovrà trovare un sostituto anche per Massimelli.

FIORENTINA-CATANZARO: I viola fin'ora hanno giocato due partite in casa perdendole entrambe. La squadra calabrese non ha certo la «caratura» di Lazio e Torino, ma Mazzone non potrà disporre di Gola. Da parte sua Di Marzio dovrà rinunciare a Vignando infortunato.

INTER-GENOA: Chiappella recupera Oriali e rilancia Guida in difesa, quindi torna allo schieramento precampionato con Mazzola numero nove ed Anastasi all'ala destra. I genoani saranno forse privi di Rizzo che risente ancora... della durezza del derby. Lo sostituirebbe Chiappara.

JUVENTUS-VERONA: Pronostico tutto per i bianconeri galvanizzati anche dalla possibilità che il Torino sia arrestato a Perugia e lasci loro il primo posto in classifica. Per Trapattoni non ci sono problemi di formazione: al posto di Morini (ancora non ristabilito) giocherà Spinosi. Nelle file dei gialloblu, Luppi al posto di Petrini sarà l'unica novità.

NAPOLI-LAZIO: Pesaola contro Vinicio. Pesaola non ha ancora tutta Napoli dalla sua parte e in questa circostanza vorrebbe poterla conquistare. «'O Ricc» ha il torto di sedere sulla panchina... nemica. Tra i due quello che ha maggiori difficoltà ad allestire una buona formazione è certo Vinicio. Il «libero» è capitano della Lazio Wilson, contrariamente a quello che si è temuto per un infortunio in allenamento, potrà giocare, ma permane l'assenza importante di Re Cecconi che per la Lazio non è menomazione da poco. Da parte sua Pesaola per precauzione giovedì non ha fatto allenare Juliano e La Palma, ma i due saranno sicuramente in campo domani.

PERUGIA-TORINO: Il Torino lanciato verso lo scudetto l'anno scorso fu perentoriamente fermato a Perugia. Per i campioni d'Italia Pian di Massiano sembra ancora una volta un campo difficile, anche se Castagner non potrà disporre del portiere titolare Marconcini e forse anche di Novellino. L'assetto della squadra perugina sarà comunque modificato anche per il rientro del terzino Nappi e dello stopper Berni; a quest'ultimo potrebbero far posto Niccolai o Ceccarini. Per Radice la prospettiva è la conferma della squadra che vinse stentatamente l'altra domenica con l'Inter, fatta eccezione per il probabile rientro di Claudio Sala.

ROMA-FOGGIA: La Roma ha necessità assoluta di vincere questa partita e per la bisogna Liedholm rimette in squadra Prati e Di Bartolomei. Puricelli si presenta con una squadra «miracolata» dal mercato autunnale, accreditata tra l'altro di un significativo pareggio con il Napoli.

SAMPDORIA-CESENA: Bersellini non potrà disporre di Bedin (squalificato per due giornate) e di Orlandi operato di menisco. Saranno in prima linea Valente, Zecchini, Bresciani, Savoldi II, Saltutti.

Tre punte dunque per una partita di attacco. Per Rosati, che esordisce quale nuovo allenatore del romagnoli, forse non sarà ancora possibile recuperare Frustalupi e quindi è probabile lasci in squadra Valentini che già a Bologna seppe guadagnarsi molti elogi.

e. b.

Secondo le previsioni della Giunta

Il bilancio del CONI in deficit nel '76-'77

La Giunta del Coni, nella sua ultima riunione, ha — tra l'altro — preso in esame il rapporto della Commissione finanziaria dal quale risulta che, per la prima volta, il bilancio dell'Ente è in deficit, un deficit che sarebbe imputabile non all'aumento delle spese ma alla diminuzione delle entrate. In proposito è stata fatta un'analisi tecnica dell'andamento del Totocalcio che, almeno per ora, non corrisponde, per quanto riguarda gli introiti, alle previsioni fatte.

La Giunta, pur assicurando alle Federazioni intatti i contributi (che, peraltro, risulteranno svalutati dalla lievitazione dei costi), ha invitato il presidente ad intervenire presso le autorità competenti perché la legge « lilly-lilly » (cioè la divisione a metà fra governo e Coni del gettito del « Toto » escluso dal monte premi) non venga più disattesa come, di fatto, in questo momento avviene. Successivamente, per quanto riguarda il Comitato CONI-Enti di promozione, la Giunta ha preso atto che il Comitato stesso è ormai nelle sue piene funzioni e ha approvato la scelta dei componenti le sottocommissioni in rappresentanza dell'ente, compiacendosi che dalle sottocommissioni stesse siano state allargate alle forze politiche e locali, ciò amplia il contenuto ad un fattivo lavoro per lo sport.

Sul credito sportivo il dottor Franchi ha sottolineato che l'Istituto apposito si trova in situazione precaria a causa della mancanza di fondi per i mutui suggerendo iniziative per la riattivazione dell'Istituto stesso. Infine la Giunta ha approvato la collocazione dei dirigenti federali in relazione all'entrata in vigore della legge sul Parastato mentre è stata sottolineata in modo positivo l'iniziativa di un incontro sul tema « Gli impianti sportivi nei quadri dei servizi per lo sport e della pianificazione territoriale ».

totocalcio

Bologna-Milan	1 2 x
Fiorentina-Catanzaro	1
Inter-Genoa	1 x
Juventus-Verona	1
Napoli-Lazio	1
Perugia-Torino	x 2
Roma-Foggia	1
Samp.-Cesena	1 x
Brescia-Palermo	x
Catania-Atalanta	x
Taranto-Vicenza	x 1 2
Venezia-Udinese	x 2
Trapani-Siracusa	x

totip

PRIMA CORSA	1 2 x
SECONDA CORSA	2 1 1
TERZA CORSA	1 1
QUARTA CORSA	2 x
QUINTA CORSA	x 2
SESTA CORSA	1 2
	2 1
	x 2
	2 x

sbloccata la situazione del friuli...

Appena ieri una catastrofe di spaventose dimensioni si abbatteva sul nostro paese sconvolgendo un'intera regione. Le nostre caravan, come quelle di altri costruttori, vennero inviate nelle zone colpite per dare un tetto a chi ne era senza. Di fronte ad un disastro di simile entità, la macchina della ricostruzione ha faticato a mettersi in moto, ma l'appello lanciato è stato raccolto prontamente da tutti e ciò che è stato fatto siamo certi saremmo tutti pronti a ripeterlo. Oggi la situazione nel suo complesso si può considerare sbloccata, anche se le cose ancora da fare sono molte e difficili. Per questo oggi noi della Elnagh desideriamo ringraziare pubblicamente tutti coloro che, con i nostri caravanisti in prima fila, ci hanno aiutato a portare sul posto le nostre caravan. Da oggi ne siamo certi, si ricomincerà a pensare alle caravan come a strumenti creati per rendere più libere e confortevoli le vacanze o addirittura come a delle vere e proprie « seconde case » e per questo con oggi

blocchiamo il prezzo delle caravan

In previsione di questo la Elnagh ha in serbo per i caravanisti e per coloro che lo diventeranno una grossissima novità, che abbiamo chiamato « Formula 3 ». Non si tratta di una nuova caravan, ma di una serie di inediti accorgimenti studiati per offrire le nostre caravan a condizioni di pagamento ultravantaggiose. Perchè « Formula 3 »? Perchè il pacchetto di facilitazioni permette fondamentalmente di scegliere fra 3 possibilità diverse, una più conveniente dell'altra. Ma obiettivo comune di tutte e 3 le possibilità della « Formula 3 » è il **blocco totale dei prezzi fino al 31-3-'77** per tutti coloro che ordineranno una caravan prima del 31-12-'76.

Quali sono le condizioni di pagamento della « Formula 3 »? Meglio rivolgersi ai nostri concessionari. Nessuno è più adatto di loro a illustrarvele, assistendovi e consigliandovi nella scelta. Perchè sulla « Formula 3 » ne sanno quanto e più di noi.

elnagh ®

la caravan ★★★★

Per i Concessionari controllare l'elenco alfabetico telefonico alla lettera Elnagh.